BOLLETTINO PARROCCHIALE BASILIANO

ANNO XLV - N. 3 — c.p. 33031 - Telefono 84019 — Ottobre 1972

INVITO ALLA PREGHIERA

La devozione a Maria è l'invito della chiesa per il mese di ottobre; ma per novembre la nostra preghiera ci richiami la verità cristiana nel ricordo dei Santi e nel suffragio di quanti ci hanno preceduti.

Dopo il Congresso Eucaristico

Domenica 17 settembre, con una solenne celebrazione, si è conclusa a Udine la grande settimana del XVIII Congresso Eucaristico Nazionale. Per otto giorni Piazza I Maggio è diventata una immensa cattedrale che ha accolto pellegrini da ogni parte d'Italia e dalle regioni confinanti: Carinzia e Slovenia. Una settimana che ha impegnato i cattolici friulani uniti alle varie rappresentanze nazionali, a meditare e studiare l'impegno che l'Eucaristia suscita nel credente, nei settori più importanti che costituiscono il tessuto della vita comunitaria cristiana: testimonianza di servizio, comunione con i sofferenti, mondo del lavoro, famiglia, sacerdozio, conversione, testimonianza., comunione fraterna con tutte le chiese. Certo la giornata più memorabile e storica resta quella di sabato 16 settembre con la visita del Papa a Udine. Paolo VI ha spiegato la sua venuta nel discorso tenuto nella celebrazione eucaristica del pomeriggio: « Per adorare con voi — ha detto — questo mistero eucaristico » e soprattutto fu l'alto significato del tema scelto da questo Congresso che « tocca — ha detto il Papa — un aspetto del nostro ministero apostolico, e cioè il rapporto della chiesa locale con l'eucaristia, perchè essa, a sua volta, tocca l'unità della Chiesa: e dove è in gioco l'unità della chiesa e della chiesa è chiamato in causa l'ufficio apostolico affidato a Pietro e perciò anche all'ultimo dei suoi successori ». La presenza del Papa, che ha celebrato davanti a centocinquantamila persone presenti, nove cardinali e novanta vescovi, ha segnato una giornata indimenticabile nella storia della nostra terra. Per l'ottima riuscita di questa settimana è doveroso esprimere la nostra riconoscenza a Dio, innanzitutto, al Papa, all'arcivescovo e a tutti quelli che hanno instancabilmente collaborato. Ora il Congresso è terminato, ma non è chiusa la sua finalità.

Esso ha voluto essere una tappa di un cammino che deve continuare. Ora comincia il lavoro che è stato indicato nelle manifestazioni solenni, negli incontri di studio, nella meditazione attenta della parola di Dio. Frutto del Congresso, lo ha ricordato anche il Papa nel suo discorso, dev'essere « una rinnovata coscienza della nostra socialità ecclesiale » che « non ci concede più di vivere la vita cristiana nel guscio chiuso e comodo del proprio individualismo sia spirituale che pratico, e nel disinteresse dei bisogni, nei problemi delle fatiche, delle gioie della propria comunità »; ma ha continuato ancora il Papa « una conseguenza invece che mette l'amor del prossimo come programma reale e generale delle nostre convivenze ecclesiali, e che lo applica con generosità e umiltà in ogni vicenda della vita quotidiana; e che fa sentire a tutti e a ciascuno come propri i bisogni della comunità, quelli specialmente dei poveri, dei disoccupati, dei sofferenti, dell'infanzia e della gioventù, nonchè quelli della vita religiosa e della vita civile ». In queste parole c'è tutto un impegno ed un programma per fare dell'eucarestia e quindi della nostra partecipazione alla S. Messa un momento essenziale per costruire una autentica comunità cristiana. Dalla celebrazione dell'Eucaristia dove Cristo dona tutto se stesso e chiede di ripetere il suo gesto, nasce per ogni credente il dovere di attuare coraggiosamente e concretamente il suo messaggio per costruire quella fratellanza senza della quale non c'è comunità. A voi che leggete queste righe auguro che possiate con l'aiuto di Dio, tradurre in realtà nella fede un maggior impegno cristiano.

S.S. Paolo VI sta per entrare nel duomo di Udine, ossequiato da mons. Pizzoni, vescovo ausiliare e direttore generale del congresso.

IN MARGINE AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Un gruppo di giovani e di ragazzi della nostra parrocchia ha aderito all'invito di collaborare assieme ad altri cantori del Friuli per il buon esito del Congresso eucaristico. Hanno cantato in piazza Primo Maggio nel pomeriggio del 14, del 16 e del 17 settembre. Essi conserveranno per tutta la vita il grato ricordo di aver cantato una volta almeno alla messa celebrata dal S. Padre Paolo VI.

L'Arcivescovo ci lascia

Vivo e doloroso stupore ha destato l'improvvisa notizia della rinuncia di S.E. Monsignor Giuseppe Zaffonato alla direzione dell'Arcidiocesi di Udine.

Nella sua nobilissima e commossa lettera di saluto egli dice: « ...L'ho fatto per motivi di salute — non riesco più a svolgere un lavoro adeguato alle esigenze del momento —, per motivi di età — sono già prossimo ai 75 anni suggeriti per la rinuncia dalla « Ecclesiae Sanctae » — per motivi dei nuovi accresciuti impegni pastorali ».

Per 16 anni svolse il suo ministero episcopale nel nostro Friuli con totale dedizione, con un sorprendente e ardito dinamismo, con un coraggioso e incoraggiante ottimismo. Si può ben dire che per la nostra Chiesa udinese è stato un « grande Vescovo », un impareggiabile e illuminato Pastore, sempre animato da una riconosciuta bontà e generosità d'animo, mirando unicamente alla realtà e al bene del suo popolo, senza risparmio di sè stesso e soffrendo come pochi vescovi hanno sofferto in questa terra.

Il riuscito Congresso Eucaristico nazionale, con la presenza del S. Padre Paolo VI a Udine, corona molto bene l'opera sua in Friuli. Infatti fu voluto da lui, e quindi è un merito grandissimo, tutto suo, se ci ha dato, proprio alla vigilia della sua partenza, questo dono, che deve costituire per noi eredità preziosa per operare concretamente e coerentemente in avvenire, consci del nuovo tempo che sta iniziando la Chiesa udinese.

Pur nel sincero rammarico di non vederlo più tra noi, a S.E. Mons. Zaffonato dobbiamo gratitudine vivissima. Il suo ricordo resterà indelebile nel nostro cuore e nella preghiera a Dio. Grazie, Eccellenza, e « mandi »!

Ringraziamento

Il parroco sentitamente ringrazia tutti coloro che durante il periodo estivo gli hanno inviato un saluto dai luoghi di vacanza.

In particolare:
la famiglia Gallai dal Congo; Ilio Greatti e signora da Parigi; i pellegrini della Terrasanta di Lourdes (in modo particolarissimo a S. E. l'Arcivescovo), di Corinto (Grecia), di Padova, di Assisi, di Monte Berico, di Roma, di Castelmonte; i novelli sposi :Giuseppe e Paola Morellato, Rosalia e Renzo Mauro; i militari: Greatti Giorgio e Mazzolo Odorico, Donato Raimondo, Tomada Luciano, Fabris Ferruccio, Nobile Giovanni, Benedetti Lauro; i giovani: Iuri M.Teresa, Luigino Zanzero, Zanzero A. Maria, Salvador Nadia, Sandra e Francesco Fabbro, Cristina Fabris, D'Agostina Franco, Nobile Edda, Felicina D'Eredità, Morellato Valentino, Carlo, Ernesto e Agostino Rognoni, Natalia Greatti, Genni e Gianna, Elena Fontanelli, Fabris Maurizio, Fabris Gabriele.

I fanciulli: Fabris Renzo, Fontanelli Giovanni, Adriano e Patrizia Fabris, Claudia Fabbro, Masolini Marina e Paola, Loredana D'Andrea, Paolo Zanzero, Fabbro Giuseppina e Paolo, Antonella e Ruggero, Sergio Nobile, Nicola Samaro, Nobile Germano, Franzon Paola, Ottavio e Stefano Mucin, Mauro De Paoli, Franca e GianPaolo Degani, Donato Enzo, Fiorella e Giulia Di Benedetto, Luca Venturini, Michela e Giordana Greatti, Carla, Milena e Flavia Cecconi, Patrizia e Flavia Mattiussi, Sergio, Adriana e Mariella Di Filippo, Polo Paolo, Paola del Negro, Luigi Pellizzari, Gianpiero Iob, Stefano Nobile, Mario Della Longa, Giovanna Benedetti, Olinto Giovanucci, Stefania Savorgnani, Moreno e Veronica Greatti, Gabriella Mattiussi, Alessandra Turco, Maria Pia Chiovaro, Bruno Di Benedetto, Ernestino Fabris, Iuri Patrizia, Fanny e Marco Fabbro, Ladia e Edi Querin, Ermis De Paoli, Lorella Moretti, Luisa e Anna Maria Greatti, Adriana Della Longa, Tiziano Nobile, Paolo Di Benedetto, Nascimben Giancarlo, Luigino Barnaba, Luisa e Laura Pellizzari, Francesca Fabbro, Marco D'Agostina, Sandro e Luigina Fabris, Guido e Andrea Fabris, Bini Antonella e Pier Paolo.

Albo d'oro della carità

PRO CHIESA

In occasione del matrimonio di: Concina Carla 5000; Polo Gabriella 5000; Ognibene Renzo 5000; Micoli Rosalia 10 mila; Morellato Maria Pia 2000; in occasione del battesimo di: Raffaella Gualdaroni 2000; Del Giudice Lara 3000; Tosolini Andrea 7.500.

PRO ASILO

Fabris Francesco 5000; Della Longa Pio 1000; Cooperativa di Consumo 50.000; dott. Enzo Donati 25.000; N.N. 10.000; contributo straordinario del Comune 100 mila; Pontisso Antonio 5000; nel battesimo di: Tosolini Andrea 7500, Gualdaroni Raffaella 2000; in memoria di: + Angelo Bassarutti nel I anniversario della morte i parenti 5000; + Nobile Carla 80.000; + dott. M. Asquini il dott. G. Manganotti 5000; + Nobile Angelino 50.000; + Foraboschi Massima i figli 5000, offer. 19.800; + don Nazzareno Zomero i compagni di classe 15.000, Fabris Palmira 5000, Giracasa Ines e Tarcisio 10.000, sorella, cognato e parenti 30.000, Bertossi Elena 1000; + Fabbro Guglielmo offer. 31.000, parenti 5000, Mazzolo Angelino e Gino 5000, N.N. 1500; + D'Agostina Rosa Fabbro Adelina 1000; + Olga Dupupet il dott. G. Manganotti 5000.

N.B. - Tutte le foto sono di Mattiussi

Flash sui festeggiamenti

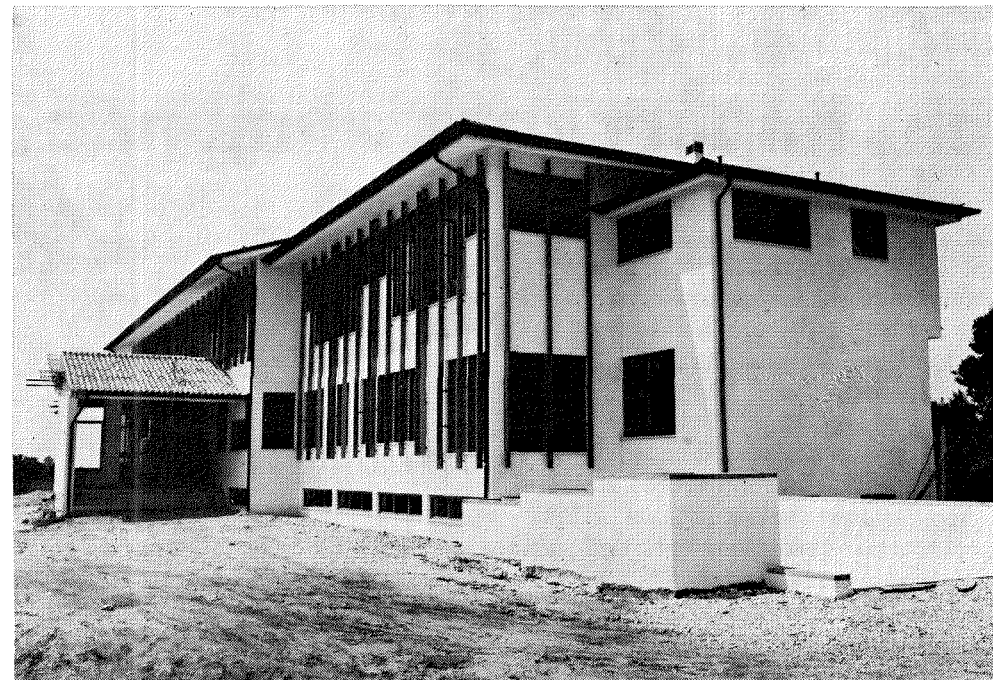
Fra le care colonne di questo bollettino non si poteva tralasciare una panoramica sui tradizionali festeggiamenti basilianesi avvenuti nella prima decade di agosto.

Un apposito comitato si è accollato il non simpatico compito di far si che tutto riuscisse nel migliore dei modi.

E' stato svolto un nutrito programma che ha soddisfatto tutte le categorie di persone.

Sono state allestite tre mostre: fotografia, letteraria-friulana, artigianale.

Spettacoli di musica leggera ed arte varia.

Il bum di quest'anno è stata comunque la IV parata regionale del folclore friulano. Su di un meraviglioso palco appositamente costruito entro il campo sportivo, in un fantasmagorico gioco di luci e suoni, si sono esibiti quattro gruppi folcloristici. Ospite d'eccezione il gruppo « Emona » di Lubiana.

Così si presenta l'edificio scolastico a chi viene da Basiliano.

Questo spettacolo ha ricevuto lusinghieri cenni di apprezzamento. Ciò deve senz'altro servire di sprone a chi toccherà tirare il carretto per gli anni futuri.

Pure lo sport ha avuto la sua parte. E' stato indetto il II trofeo dei « Bar », trofeo che ha deliziato il palato anche dello sportivo più esigente.

Certamente non tutto è riuscito come fissato e qualcuno senz'altro potrà fare qualche critica. Benvenga se è costruttiva perchè il motto è quello di fare sempre più e sempre meglio.

L'unico scopo è quello di tener alto il prestigio di Basiliano e di dimostrare con fatti concreti che la nostra gioventù non è in letargo ma è viva ed operante.

Pier Giorgio Fabris

Fiore reciso

Nel pomeriggio del 17 luglio una telefonata dal comune di Vito d'Asio annunciava la morte avvenuta improvvisa di Carluccia Nobile.

Si era fermata nel paesino di Anduins per dare gli ultimi ritocchi ad una modesta casetta che doveva servire per le vacanze della famiglia, quando la morte la ghermì nella freschissima età di 16 anni. La notizia è stata appresa con doloroso stupore dalla semplice e buona gente del paese montano e dalla popolazione di Basiliano. I funerali svoltisi due giorni dopo hanno visto una folla numerosa venuta a rendere a Carluccia l'estremo saluto. Nell'ottavario della morte il comitato festeggiamenti volle fare celebrare una messa di suffragio per ringraziarla della generosità con cui si è prestata in passato per la buona riuscita delle feste agostane. Ai giovani l'invito a riflettere che davanti a Dio quello che conta non è la durata della vita, ma quello di spenderla bene. Dalle colonne di questo giornale rinnoviamo alla famiglia di Carla l'espressione della pietà cristiana e del cordoglio più sincero.

I gitanti ad Asiago davanti al Santuario di Monte Berico.

Scuola Media

Tutti gli alunni del comune che frequentano la scuola media d'obbligo hanno già preso possesso del primo lotto portato a termine.

L'inizio del nuovo anno scolastico è stato caratterizzato dalla messa che il parroco ha celebrato nell'atrio del nuovo edificio.

Il compleso edilizio fa onore alle autorità scolastiche e civili; per luminosità e conforto è quanto di meglio si possa esigere dalla tecnica moderna.

Sono stati autorizzati dai propri genitori a frequentare le lezioni di catechismo per le medie i seguenti alunni:

Borgo Maggiore: Fabris Guido, Fabris Renzo ,Rognoni Agostino, Del Giudice Franco, Di Filippo Paolo, Nobile Germano, Di Benedetto Giulia, Fabbro Fanny, D'Agostina Giovanna, D'Andrea Loredana, Del Giudice Antonella, Mazzola Rosa, Pasqualini Patrizia, Fabris Giuseppina, Pellizari Luisa, Gusmai Anna.

Borgo Variano: Nobile Carlo, Fabbro Bruna, Zanier Romina, Greatti Renata, Moreale Aurora.

Borgo Stazione e **via Roma** e **Manzoni:** Della Longa Adriano, Businaro Giuseppe, Della Longa Marco, Dondevieni Pierangela, Mattiussi Gabriella.

Piazza e Borgo Vissandone: Fabbro Paolo, Nobile Tiziano, Venturini Luca, Di Filippo Sergio, Moro Silvana, Petris Clelia, Chiandussi Clara, Chiovaro Antonella, Di Filippo Maurizia Paola, Fabbro Giuseppina, Ulliana Edda.

ROSARIO, INVOCAZIONE DI PACE UNIVERSALE

O Rosario benedetto di Maria quanta dolcezza nel vederti sollevato dalle mani degli innocenti, dei sacerdoti santi, delle anime pure, dei giovani e degli anziani, di quanti apprezzano il valore e l'efficacia della preghiera, sollevato dalle folle innumeri e pie come emblema e come vessillo augurale di pace nei cuori e di pace per tutte le genti umane!

Giovanni XXIII

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Edizione di Basiliano

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile
Aut. Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948
Arti Grafiche Friulane - Udine, Via Treppo 1

CRESIMA:

E' intenzione del parroco invitare l'Arcivescovo per la cresima nella prossima primavera.

1) Alla cresima saranno ammessi solo alunni che frequenteranno la scuola media.
2) I cresimandi devono partecipare al catechismo che si tiene una volta alla settimana a tutti gli alunni delle medie.
3) Saranno cresimati solo coloro che frequentano regolarmente il catechismo elementare e delle medie.
4) I gnitori sono tenuti a mandare alla scuola di catechismo i figli fino al 14° anno di età.

Ai genitori...

Il filosofo greco Platone così scriveva quattro secoli prima di Cristo:

« Quando i padri si abituano a concedere tutto ai figli, permettendo che facciano il loro capriccio e temono anche di dire loro una parola; eppure, quando i figli presumono di essere uguali ai loro padri, non li temono più, non si curano di ciò che dicono e non li lasciano neppure più parlare, perchè si reputano adulti e persone indipendenti; quando anche i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli invece di guidarli con ferma mano sulla retta via: in tal caso gli scolari non sanno più che farsene di tali maestri. Ecco che i giovani si mettono alla pari degli adulti: anzi si ribellano contro loro, con parole e con azioni.

Gli adulti allora si accodano dietro i giovani, si adoperano per compiacerli e fingono di non accorgersi dei loro « errori », per non far la figura dei guastafeste e, per conservare un tantinello di autorità, li condividono. L'animo dei giovani e il loro spirito di sottomissione si guastano. Ecco così la ribellione e l'insofferenza di qualsiasi freno. I giovani finiscono per disprezzare le leggi e non tollerano più su di sè autorità di sorta » *(« Repubblica », Libro V).*

e ai giovani...

Eddy Merkx: « Cristo per me è una presenza costante »

Abbiamo letto su un periodico religioso questi pensieri di Eddy Merckx. Il famoso corridore così scrive di Cristo:

Il Cristo è per me una presenza costante, in tutta la mia vita. No, non gli parlo in francese o in fiammingo, non gli chiedo soccorso, non faccio con lui dei contratti primi delle gare: tu mi fai vincere, io in cambio cerco di essere buono, oppure regalo dei denari ai poveri, alla Chiesa. Non ho bisogno di parlare, non c'è bisogno di dialogo. Credo di sapere tutto ciò che il Cristo può dire a me: ed io, povero uomo che sono, che cosa posso mai pensare di poter dire a lui?

Credo profondamente in Cristo, nella sua storicità e nella sua divinità. Mi invitano, ogni tanto, a considerarlo come un personaggio, il più grande dei personaggi. Non ci sto. Cristo è Figlio di Dio; assurdo cercare di sistemarlo in una graduatoria. Assurde anche le mode, la consumistica applicata a lui. Non sopporto Jesus Christ Superstar, non sopporto gli hippies che cantano Cristo, non sopporto gli accostamenti: Cristo e Marx, Cristo e Budda.

Non c'è un ritorno dei culto di Cristo presso i giovani, per la semplice ragione che non c'è una vera crisi. Ci possono essere squallide esibizioni di indifferenza, ma proprio chi le fa le abbandona presto. Ci possono essere tentativi di involgarire Gesù, involgarire e non involgarizzare, ma essi dicono soltanto che il personaggio (in questo caso è giusto chiamarlo così, da un certo punto di vista) è immane anche fuor dalla sfera sovrannaturale. Ma a quel Cristo non interessa.

... Se c'è bisogno di me, della notorietà del mio personaggio, per fare pubblicità alla religione, io sono pronto. E' il meno che io possa fare. Se il mio amore per il Cristo un po' d'amore presso gli altri, o anche soltanto un po' di attenzione che diventerà amore, sono pronto a fare l'apostolo in bicicletta, per tutto il mondo. Cristo è già venuto con me sulle montagne, ha sfiorato con me l'orlo di burroni. Io spero, nella vita, di poterlo sempre portare in giro per il mondo, nel mondo dove Lui è, ma dove molti di noi, finti cristiani, hanno paura di denunciare, felici, la sua presenza.

16 settembre 1972. Nel duomo di Udine il Santo Padre poco prima di lasciare il Friuli.

Prosciolti

Per presenza e studio hanno conseguito il certificato di proscioglimento i seguenti alunni di terza media: Del Giudice Franco, Di Filippo Paolo, Nobile Carlo, Nobile Germano, Chiandussi Clara, Chiovaro Antonella, Di Filippo Maurizia, Fabbro Giuseppina, Fabris Luigina, Greatti Renata, Moreale Aurora, Pellizzari Luisa, Ulliana Edda.

Per lei qual'è la cosa più importante al mondo?

Questa inchiesta è stata organizzata da ragazzi e ragazze in varie città d'Italia con ben 22.000 incontri ed i modi scelti per intervistare sono stati i più diversi.

Sono andati per le strade con un registratore a pile, hanno bussato alle porte delle case, si sono attaccati al telefono scegliendo a caso sull'elenco telefonico, si sono mescolati all'uscita delle scuole tra ragazzi e ragazze, si sono infilati in tutti i negozi dei vari quartieri cittadini.

E le risposte? Sono state le più varie e cercheremo di ordinarle in categorie.

1 - Risposte molto penose le hanno date gli « egoisti ».

Un pittore ha risposto: « La mia vita, perchè io sono tutto per me ».

Una donna romana: « Io stessa, perchè se non ci sono io, al mondo non c'è niente d'importante per me ».

Una studentessa l'ha ammesso esplicitamente « Io sono la cosa più importante, perchè io sono egoista ».

2 - Anche i « materialisti » hanno dato risposte povere.

Uno spazzino di Ravenna ha detto: « Per me la cosa più importante è digerire bene: allora non mi manca niente ».

Un pensionato di Napoli: « La cosa più importante sono i soldi... Se non si hanno i soldi è meglio morire ».

Un commerciante di Roma: « I soldi ... Io ne ho tanti e me li voglio godere ».

3 - I giovani reporters hanno incontrati tanti « superficiali », che danno importanza alle cose più banali.

Per un marinaio la cosa più importante è il congedo, per una portinaia di Napoli la dentiera, per una studentessa milanese il suo gatto Agamennone, per un tifoso partenopeo la vittoria del Napoli, per una modella di Piacenza il successo.

Una giovane cameriera ha detto: « La cosa più importante è la bellezza, perchè si possono conquistare dei bei ragazzi ».

Per uno studente di Roma la cosa più importante è: « una macchina sportiva, perchè fa scena e si può andar forte »; per un altro di Napoli è: passeggiare per via dei Mille ».

A volte le risposte rasentano il ridicolo. A Napoli una donna ha detto che per lei la cosa più importante è Gina Lollobrigida ».

Vien proprio da commentare col dire: « chi si accontenta... ».

4 - Sono tanto tristi le risposte dei « disperati ».

A Roma un pensionato ha detto: « Non mi entusiasma più niente. Avevo dei figli, li ho laureati con fatica e ora non si ricordano nemmeno che io sono al mondo. Avevo una moglie ed è morta. Ho perso la fiducia in tutto e non mi interessa più niente... ».

Quanta gente ha detto di desiderare la morte, o una bomba che distrugga tutto il mondo.

5 - Non sono mancate le risposte degli « atei ».

Una ragazza di Bagnoli aveva cercato di portare avanti il discorso con un pensionato, ma questi le ha detto: « Tu dici che la cosa più importante è Dio? Forse che Dio riempie la mia pancia e paga i miei debiti? Oggi si va nella luna e tu parli ancora di Dio! I soldi sono l'unica cosa importante oggi... ».

Simile la risposta di un professore: « Se potessimo levarci di mezzo questo Dio e insegnare a tutti i ragazzi delle scuole il marxismo... ».

Ma forse la risposta più cattiva è quella che uno scrittore ha dato: « La cosa più importante per me è la morte di Dio. Perchè sarebbe ora! ».

6 - Ci sono state tante risposte « generiche »: la pace, la giustizia, la fratellanza tra gli uomini, l'amicizia.

A Napoli un negro, rappresentante di commercio, ha detto: « Per me è la pace. Se non c'è pace al mondo non c'è niente di buono ».

Moltissimi specialmente tra i giovani hanno detto che la cosa più importante è l'amore.

Una studentessa ha detto: « L'amicizia, perchè si unicono le idee e non si è più soli ».

Anche Lisa Gastoni, attrice cinematografica, intervistata a Roma ha risposto: « L'amore, perchè è il fondamento di ogni altra cosa ».

Una giovane donna di Grottaferrata: « La cosa più bella e più importante essere chiamata mamma, perchè ogni donna all'idea di avere un figlio, si sente felice ».

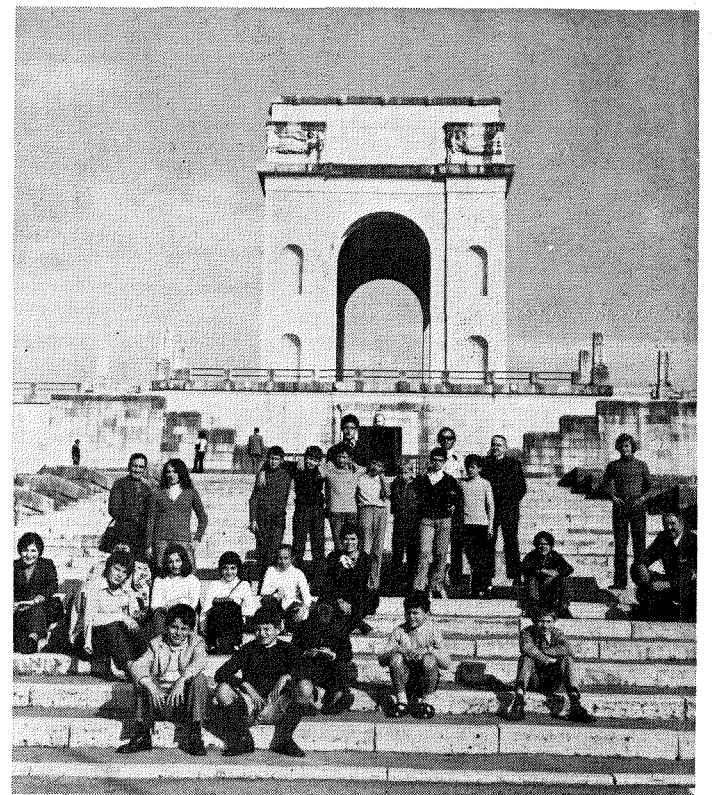
Pur essendo generiche, tali risposte rivelano il bisogno di qualche cosa di bello, di grande, capace di cambiare.

Un ragazzo, reporter di Roma, ha osservato giustamente: « Molti, anche senza nominarlo, quando parlano di pace, di amore, di giustizia, cercano Dio ».

Un reporter di Pescara ha concluso le sue interviste così: « Ci ha fatto piacere ricevere certe risposte: si sente nella società il bisogno di pace, di giustizia, pulizia, amore, solidarietà. Ora sappiamo che la società, almeno in parte, desidera un mondo nuovo e noi, ragazzi nuovi, l'aiuteremo a trovarlo ».

7 - Fortunatamente i giovani reporters hanno incontrato anche tanti « cristiani » autentici. E' stato, ogni volta, come respirare aria di casa.

E se è vero che il distintivo dei cristiani è l'amore (Vangelo di San Giovanni) le risposte autentiche non sono mancate.

« La cosa più importante è vivere per gli altri (ha detto uno studente di Cuneo) perchè Dio ci ha creati per amare ».

« Fare del bene a tutti » disse un anziano.

Riferendoci al piano religioso molti hanno detto che la cosa più importante è Dio, la salvezza dell'anima, il paradiso. Un impiegato di Albenga ha detto: « La speranza, perchè ci fa camminare lungo il sentiero della vita verso cieli nuovi ».

Una professoressa di Napoli: « La venuta del Cristo, perchè nel mondo manca Dio ».

La più bella risposta l'ha data un universitario: « La cosa più importante nella mia vita è far venire il Regno di Dio, perchè dopo duemila anni ancora non è venuto ».

Il Rev.mo Padre De Luca, che è stato l'ideatore di queste interviste, ha voluto pure sentire le impressioni riportate dai ragazzi che hanno lavorato ore intere per le strade e sulle piazze d'Italia.

Ecco alcune risposte: « La maggior parte delle risposte è stata deludente. Qualcuno ci ha preso in giro e ci ha deriso. Questo ci ha amareggiato tanto, ma ci siamo dette: chissà Gesù come si sentiva solo e triste quando i farisei non lo ascoltavano e lo deridevano ».

« Noi abbiamo deciso di intensificare i rapporti di amicizia con Cristo, per riparare tanta indifferenza che abbiamo riscontrato ».

« Dio ci sta morendo davanti per la seconda volta: muore nei cuori di coloro che stanno dimenticando la sua esistenza. E noi ragazzi nuovi non possiamo rimanere con le mani in mano ».

« Per me queste interviste sono state il mio primo vero colloquio con il mondo ».

Cari ragazzi, vi siete incontrati con tanti fratelli smarriti, soli, disperati, poveri, senza Dio. Ora non dimenticherete mai più quei volti, quegli occhi. E' stato Lui, il Capo della nostra vita, a mandarvi lungo le strade e sulle piazze per conoscere tante e tante miserie umane.

LA GITA DI SETTEMBRE

Un gruppo di giovani e di fanciulli hanno partecipato alla gita annuale. Prima tappa il santuario di Monte Berico ove i gitanti hanno partecipato alla Messa e si sono accostati alla comunione. Seconda tappa a Trissino per la visita alla chiesa del concilio. E' una chiesa stupenda tra le migliori in stile moderno. All'interno son stati sistemati i seggi, i microfoni e i leggii che hanno servito ai padri conciliari. Prima di pranzare a Valdagno, città della lana, breve visita alla montagna spaccata. Nel pomeriggio salita ad Asiago per ammirare il grandioso tempio ai caduti e uno sguardo al vicino osservatorio astronomico. Sulla via del ritorno sosta alla caratteristica cittadina di Asolo con le sue mura preromane e il castello ove passò parecchi anni Caterina Cornaro regina di Cipro.

I gitanti di Asiago davanti al monumento-tempio in ricordo dei gloriosi caduti della prima guerra mondiale.

PRIMA COMUNIONE

Il 21 maggio, solennità della Pentecoste, gli alunni di seconda si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia; il 15 agosto ha fatto la prima Comunione anche Samaro Nicola, ospite degli Alberoni (Venezia).

Degani Giancarlo, De Paoli Ermis, Fontanelli Giovanni, Panigutti Ruggero, Terrazzino Sergio, D'Agostina Giuliana, Del Giudice Francesca, Del Giudice Antonella, Del Giudice Renata, D'Odorico Rosella, Iuri Patrizia, Pasqualini Monica, Savorgnani Stefania, Serini Paola.